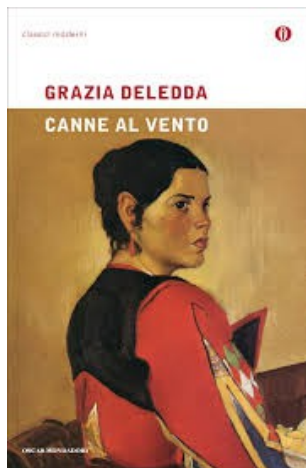


17 gennaio 2018 - “Canne al vento” di Grazia Deledda



Trama

Ambientato nel piccolo villaggio sardo di Galte nei primi anni del '900, il romanzo vede protagonista la nobile famiglia dei Pintor: un padre profondamente legato alle tradizioni e all'onore della famiglia, sua moglie e le loro quattro figlie. Di queste la terza, Lia, è la sola a non accettare la visione del mondo condivisa dal padre e dagli altri personaggi del paese e, cercando "di prender parte alla festa della vita", scappa sul continente. Dopo molti anni l'arrivo del figlio di Lia in paese dà nuove speranze alla famiglia. (Fonte: www.ibs.it)

Discussione

I lettori sono tutti concordi nel definire il romanzo come un dipinto a tratti inquietante e bellissimo della Sardegna di altri tempi, dipinta con colori meravigliosi, come un grande affresco di suoni e colori.

Per una lettrice si tratta di romanzo di espiazione e rimorso soprattutto incarnato nella figura del servo Efix. Un'altra lettrice sottolinea che i temi fondamentali del romanzo sono peccato, senso di colpa ed espiazione, ricordando in questo “Delitto e castigo”.

Il romanzo è pervaso da un senso religioso che a qualcuno è sembrato un po' ingombrante e fastidioso.

Sono molto apprezzati i personaggi che sono tutti forti e caratterizzati attraverso dialoghi taglienti. Una lettrice fa notare come la storia in sé sia banale e che è la scrittura a reggere tutto. Lo stile non è mai mieloso, è diretto, sintetico e mai stucchevole. La lettura risulta per i più avvincente, poetica e drammatica. Lo stile è sferzante e fa sentire tutta la vena tragica della natura.

Prossimi incontri

21 febbraio 2018 ore 20.30 - “Suite francese” di Irène Némirovsky

21 marzo 2018 ore 20.30 – “Lessico Familiare” di Natalia Ginzburg